

## ***Gli studenti che lavorano durante le vacanze estive nel Veneto***

di Anna de Angelini

### **Sommario**

1.	<i>Introduzione.....</i>	<i>pag. 1</i>
2.	<i>Giovani che studiano e giovani che lavorano nel Veneto .....</i>	<i>» 2</i>
3.	<i>Stima del numero di studenti che lavorano durante le vacanze estive a partire dalla fonte informativa Netlabor .....</i>	<i>» 5</i>
4.	<i>Caratteri dei rapporti di lavoro ed esiti dopo cinque anni .....</i>	<i>» 7</i>
5.	<i>Studenti lavoratori estivi e giovani potenzialmente interessati a esperienze di lavoro estive a partire dai dati dell'indagine trimestrale sulle forze di lavoro .....</i>	<i>» 12</i>

### **1. Introduzione**

Il sistema produttivo del Veneto, caratterizzato da un forte peso del settore manifatturiero e da un'altrettanto importante presenza turistica, ha sempre fatto largo impiego di manodopera giovane con basse qualifiche. L'attrazione esercitata dal mercato del lavoro induceva in passato molti giovani ad abbandonare precocemente la scuola, entrando nel mondo del lavoro con un bagaglio culturale e professionale incompleto. Negli ultimi anni, per effetto dell'innalzamento velocissimo del tasso di accesso all'istruzione di secondo e terzo grado<sup>1</sup>, questo fenomeno si è drasticamente ridimensionato, almeno per i giovanissimi. Ma ai *drop-out* di ieri si sono sostituiti gli studenti lavoratori di oggi, la cui doppia esperienza scuola-lavoro avviene molto spesso in settori e qualifiche non coerenti fra loro e senza alcuna forma di accompagnamento da parte delle istituzioni.

Fino ad ora, per mancanza di strumenti specifici, il ricorso a questa tipologia di manodopera è avvenuto attraverso forme improprie di utilizzazione del contratto dell'apprendistato o attraverso forme di lavoro non regolare.

Per favorire una vera alternanza tra studio e lavoro e agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, la Regione Veneto, ha finanziato negli ultimi due anni borse di studio per esperienze di *stages* estivi di studenti del terzo

---

1. Nell'ultimo decennio il tasso di scolarizzazione della popolazione di 14-18 anni (rapporto tra totale iscritti alle superiori e totale popolazione nella fascia di età 14-18 anni) è aumentato di 15 punti percentuali, passando dal 70% all'85% (era pari al 44,5% al 1981) e il tasso di maturi per cento 19enni è salito dal 48,4% al 69,5% (cfr. Regione del Veneto, Coses (2003), *Secondo Rapporto sulla scuola veneta*, dicembre, mimeo).

e quarto anno delle scuole superiori. In particolare, nel 2002 sono stati attivati 608 tirocini estivi per uno stanziamento complessivo di 268.558 euro. La legge Biagi all'art. 60 introduce esplicitamente questa nuova tipologia nel mercato del lavoro italiano, a favore di giovani regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o in istituti scolastici di ogni ordine e grado, con fini orientativi e di addestramento pratico, regolandone le modalità d'impiego attraverso il decreto attuativo 276/2003.

In previsione di una sua utilizzazione anche nel Veneto, attraverso l'estensione dell'iniziativa della Regione ad una platea più ampia, ci proponiamo qui di individuare le dimensioni del fenomeno del lavoro estivo dei giovani durante le vacanze e descrivere i caratteri con cui si presenta nel Veneto.

Il numero di studenti residenti nel Veneto che lavorano durante le vacanze estive è stato stimato a partire dal database Netlabor, ovvero il sistema informativo costituito dall'insieme di tutti gli archivi dei centri per l'impiego, ora collegati in rete all'interno di un unico sistema informativo regionale (Silrv). I dati utilizzati per le elaborazioni che seguono provengono da un'estrazione effettuata da Veneto Lavoro direttamente presso i centri per l'impiego del Veneto nel mese di luglio 2003. Prima dell'uso i dati sono stati riorganizzati in un unico database statistico, dopo essere stati sottoposti ad operazioni di verifica e 'pulizia' degli errori.

Il campo di osservazione è costituito da tutti i lavoratori dipendenti delle imprese obbligate a comunicare ai centri per l'impiego le informazioni sui rapporti di lavoro avviati e cessati (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe). Vi è compreso quasi tutto il settore privato, mentre è escluso il settore pubblico allargato (pubblica amministrazione, scuola, sanità, e altri servizi a gestione pubblica).

L'arco temporale di riferimento è quello che va dalla data di informatizzazione di ciascun centro per l'impiego al primo semestre del 2003. A causa del diverso anno di partenza di ciascun centro e dell'insufficiente aggiornamento dei dati più recenti, abbiamo utilizzato per le elaborazioni che seguono solo le informazioni relative al periodo che va dal 1997 al 2002. I dati 'migliori' sotto il profilo qualitativo sono quelli relativi al 2000.

## 2. Giovani che studiano e giovani che lavorano nel Veneto

Secondo le statistiche elaborate dal Ministero dell'Istruzione, il numero di studenti iscritti in istituti scolastici e universitari del Veneto nell'anno scolastico 2002/2003 era pari a 281.851, di cui 179.036 iscritti a scuole medie superiori e 102.815 iscritti a un corso di laurea o a un corso di diploma universitario. In questo conteggio i giovani sono computati secondo il luogo di studio, mentre le elaborazioni successive saranno effettuate per luogo di lavoro.

Negli ultimi cinque anni gli iscritti alle scuole superiori hanno continuato a crescere, mentre quelli che frequentano l'università sono pressoché stabili.

Tab. 1 – Studenti iscritti a scuole medie superiori e corsi universitari nel Veneto

Tipo istituto	1998/1999	2001/2002	2002/2003
Isritti a scuole medie superiori	174.296	175.607	179.036
Isritti all'università	103.485	102.247	102.815
<b>Totale</b>	<b>277.781</b>	<b>277.854</b>	<b>281.851</b>

Fonte: Miur, 2004 (sito internet)

Negli stessi anni il saldo occupazionale dei giovani è stato negativo e il tasso di occupazione ha continuato a calare sia per cause demografiche, che per l'innalzamento del tasso di frequenza scolastica<sup>2</sup>.

Malgrado ciò la mobilità dei giovani è elevatissima: le assunzioni di lavoratori al di sotto dei 30 anni rappresentano il 50%<sup>3</sup> di tutti i nuovi rapporti di lavoro che iniziano ogni anno, ed hanno continuato ad aumentare dal 1997 al 2000 (seppur con intensità minore per le classi di età al di sotto dei 24 anni, per le quali gli effetti di svuotamento demografico si sono sommati a quelli del proseguimento degli studi). Solo a partire dal 2001 si verifica una battuta d'arresto, come conseguenza delle difficoltà incontrate dal sistema produttivo<sup>4</sup>.

Si tratta, nella maggior parte dei casi di rapporti di lavoro di durata breve o brevissima, che sono in continuo aumento. Al 2001 per i lavoratori con meno di 20 anni il 55% dei contratti si conclude di fatto<sup>5</sup> entro tre mesi dalla data di avviamento. Questa quota scende al 39% per i 20-24enni e al 36% per i 25-29enni, al 35% oltre i trenta anni, per poi tornare a salire per i lavoratori anziani (45% oltre i 55 anni). Al 1997 le quote corrispondenti erano 49%, 31% e 28,8%. Per i giovani con meno di 20 anni l'aumento è stato di 6 punti percentuali fra il 1997 e il 2001.

Fra i rapporti di brevissima durata, una tipologia a sé, particolarmente affermata nel Veneto è quella del lavoro degli studenti durante le vacanze estive. Per i giovani con meno di 20 anni quasi il 50% dei nuovi rapporti di lavoro è avviato nei mesi di giugno-luglio e si conclude entro agosto-settembre. Le punte stagionali nei mesi estivi interessano esclusivamente i giovani in età scolare (graf. 1), e avvengono nella maggior parte dei casi attraverso l'uso del contratto di apprendistato. Per gli adulti (graf. 2) lo scarto fra i diversi mesi dell'anno è molto più contenuto; i valori massimi delle assunzioni si verificano a maggio-giugno e settembre e avvengono per lo più tramite contratti a tempo determinato o giornalieri (il contratto interinale ha invece andamento mensile correlato a quello dei contratti a tempo indeterminato, con valore massimo a gennaio)<sup>6</sup>.

2. Dieci anni fa gli occupati di età inferiore a 30 anni nel Veneto erano 568.000. Oggi sono appena 459.000, quasi il 20% in meno. Il loro peso sul totale degli occupati è sceso dal 31,5% al 22,9%. Il calo dovuto a sole cause demografiche, dal 1° gennaio 1992 alla data dell'ultimo censimento (ottobre 2001), è stato di 253.000 unità, portando il numero dei giovani di età compresa fra 15 e 29 anni da 1.059.000 a 806.000. Al 1° gennaio 2004, a soli tre anni di distanza dal censimento, i giovani sono: 752.000 con un'ulteriore perdita di 50.000 unità. In assenza del contributo degli extracomunitari sarebbero ancora meno: 727.000. Nel decennio scorso il calo demografico ha riguardato le classi di età fino ai 20 anni; negli anni '90 si è esteso fino a quasi 30 anni; nel 2003 già comincia a interessare i trentenni.

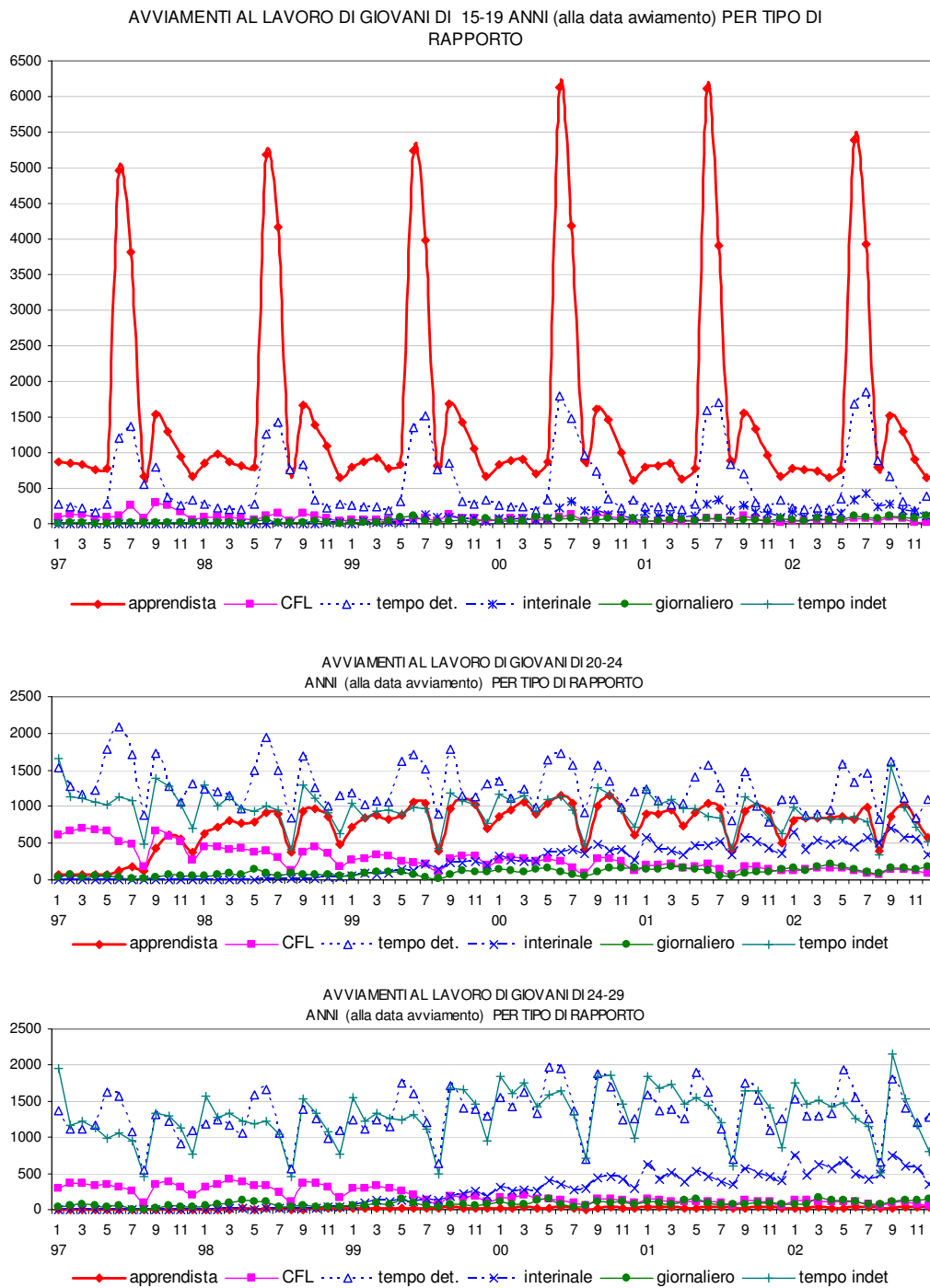
3. Se si considerano anche i giovani di età fra 30 e 34 anni la quota sale al 70%.

4. Per una panoramica sulla mobilità dei giovani nel Veneto si veda Boldrin A., de Angelini A. (2004), "Mobilità e percorsi lavorativi dei giovani nel Veneto", in Veneto Lavoro, *Il mercato del Lavoro nel Veneto. Rapporto 2004*, FrancoAngeli, Milano, in corso di stampa.

5. Nel calcolo della durata dei rapporti di lavoro è compresa quella delle eventuali trasformazioni o proroghe.

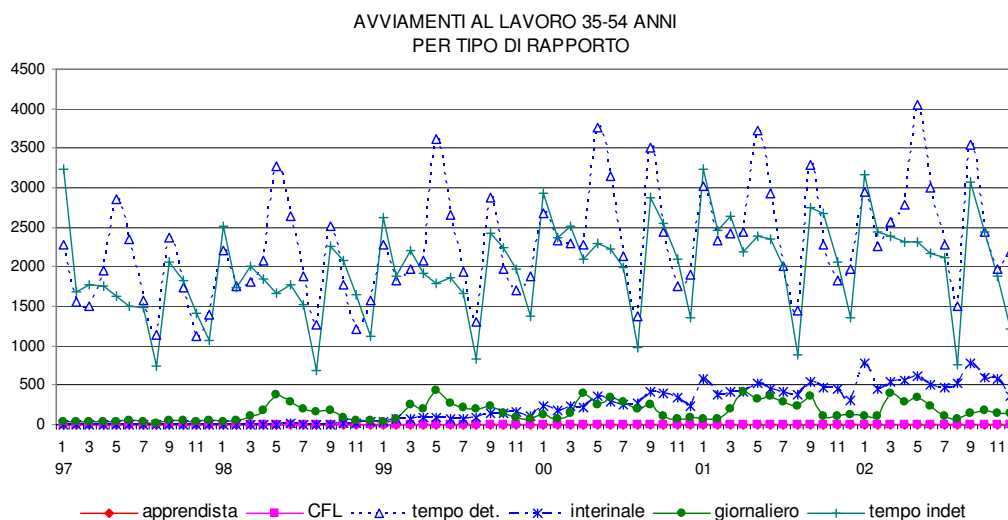
6. I dati, in base ai quali sono stati elaborati i grafici, si riferiscono a 25 Centri per l'impiego del Veneto su 40. Il database è lo stesso di quello utilizzato nel paragrafo 4 per le elaborazioni sugli esiti lavorativi degli studenti lavoratori estivi.

Graf. 1 – Assunzioni di giovani (15-29 anni) per anno, mese e tipo di contratto, secondo la classe d'età in 25 Cpi del Veneto (Anni 1997-2002)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Graf. 2 – Assunzioni di adulti (35-54 anni) per anno, mese e tipo di contratto in 25 Cpi del Veneto (Anni 1997 – 2002)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

### 3. Stima del numero di studenti che lavorano durante le vacanze estive a partire dalla fonte informativa Netlabor

Per ricostruire la platea degli studenti che lavorano durante le vacanze estive abbiamo estratto i dati relativi a tutti i movimenti dei giovani di età compresa fra 15 e 29 anni (alla data di avviamento) che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro iniziato dopo il 15 giugno e concluso entro il 15 settembre dello stesso anno.

Negli archivi dei centri per l'impiego non ci sono informazioni direttamente utilizzabili sulla condizione di studente. Per simulare tale stato sono stati selezionati solo i movimenti relativi a giovani che non hanno avuto nessun rapporto di lavoro durante i mesi corrispondenti all'anno scolastico seguente (cioè nell'intervallo che va da ottobre dell'anno in cui è avvenuto l'avviamento estivo a maggio dell'anno seguente, escluso il periodo delle feste natalizie, nel quale molti giovani studenti hanno effettuato altri lavori temporanei). Per ciascun giovane è stato calcolato il numero di rapporti e il numero complessivo di giornate lavorate in ciascuna stagione estiva.

A differenza dell'informazione sulle date di avviamento e cessazione, che con opportune tecniche di stima e correzione degli errori, possono essere riportate a un sufficiente grado di attendibilità, quella sul titolo di studio manca o non è aggiornata in un numero consistente di casi.

Inoltre per sapere quale era il titolo di studio al momento dell'avviamento è necessario disporre anche dell'informazione relativa all'anno di conseguimento dello stesso, che è presente in meno di un terzo dei casi.

Per rilevare il numero di giovani che hanno conseguito l'obbligo scolastico prima della data di assunzione estiva (condizione per poter accedere ai tirocini) e per conoscerne la distribuzione secondo il livello del corso frequentato nell'anno scolastico successivo

alle vacanze estive sono state fatte delle stime, che devono essere prese con il sufficiente grado di cautela, come ordini di grandezza del fenomeno, più che non come misure precise dello stesso.

Nel 2000 in tutto il Veneto 62.000 giovani di età compresa fra 15 e 29 anni sono stati assunti almeno una volta nei mesi estivi; 26.000 hanno avuto un rapporto di lavoro iniziato dopo il 15 giugno e concluso entro il 15 settembre; 6000 di questi ultimi hanno lavorato anche nei mesi invernali e non vanno pertanto considerati studenti-lavoratori.

*Tab. 2 – Numero di giovani che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro iniziato e concluso durante le vacanze estive (15giugno-15 settembre) e che non hanno avuto alcun rapporto di lavoro nel corso dell'anno scolastico successivo per età alla data dell'avviamento, titolo di studio già acquisito, e livello di scuola che frequentano (stima) – Anno 2000*

Età	Corso di studi a cui sono iscritti		Totale studenti lavoratori
	Studenti sc. superiori	Studenti universitari	
15 anni	1.751	0	1.754
16 anni	3.082	0	3.082
17 anni	3.435	0	3.435
18 anni	2.558	424	2.982
19 anni	815	719	1.534
20-24 anni	407	2.632	3.039
25-29 anni	212	1.634	1.846
<b>Totale 15-29</b>	<b>12.260</b>	<b>5.409</b>	<b>17.669</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Sulla base di queste risultanze si stima un numero di studenti lavoratori estivi pari a poco meno di 18.000, dei quali 12.000 frequentano le scuole superiori e 5.000 sono studenti universitari. La parte più consistente (11.000) è costituita da giovani di età compresa fra 15 e 18 anni (di cui circa 8.000 in età di obbligo formativo), quasi tutti ancora studenti di scuole medie superiori (tab. 2).

La tab. 3 mostra la distribuzione percentuale di giovani appartenenti al gruppo in esame fra i vari tipi di corso di studio secondo l'età alla data del primo avviamento estivo dell'anno.

*Tab. 3 – Studenti-lavoratori estivi – Distribuzione percentuale per età e corso frequentato (stima) – Veneto, anno 2000*

Età	Corso di studi frequentato		Totale
	Studenti scuola secondaria superiore	Studenti università	
15	100,0	0,0	1.754
16	100,0	0,0	3.082
17	100,0	0,0	3.435
18	85,8	14,2	2.982
19	53,1	46,9	1.534
20-24	13,4	86,6	3.039
25-29	11,5	88,5	1.846
<b>Totale</b>	<b>68,1</b>	<b>31,9</b>	<b>17.669</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Dai dati elaborati il numero di studenti-lavoratori estivi sembrerebbe in crescita nei primi tre anni e stabile fra il 1999 e il 2001 (tab. 4). Per gli ultimi due anni (e, in particolare, per il 2002) i dati non sono ancora quelli definitivi. Si presume che quando tutti i centri per l'impiego avranno effettuato le operazioni di aggiornamento i risultati delle stime sugli studenti lavoratori estivi mostreranno una tendenza all'aumento di consistenza simile a quella verificatasi negli anni passati<sup>7</sup>.

Tab. 4 – Studenti-lavoratori estivi nel Veneto secondo il corso di studi frequentato (stima) – Anni 1997-2002

Età	Corso di studi frequentato		Totale
	Scuola secondaria superiore	Università	
1997	11.312	4.090	15.402
1998	11.423	4.573	15.996
1999	11.316	4.978	16.294
2000	12.260	5.409	17.669
2001	11.836	5.820	17.656
2002(*)	13.646	6.181	16.904

(\*) i dati di alcuni centri per l'impiego non sono aggiornati

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

#### 4. Caratteri dei rapporti di lavoro ed esiti dopo cinque anni

Sotto il profilo del tipo di contratto gli studenti-lavoratori estivi sono nel 49% dei casi apprendisti. Per i giovani in età di obbligo formativo la quota assunta con questo tipo di contratto è dell'ordine del 70%, scende al 52% per i 18enni, per poi ridursi via via fino al 12% dei 23enni (ultima classe d'età che può in via generalizzata accedere a tale contratto, se non era mai stata apprendista prima, secondo la normativa vigente). Appartengono a classi di età successive alcuni giovani che erano stati assunti in un precedente rapporto di apprendistato prima di compiere 24 anni.

Per l'insieme della platea interessata è anche elevata la quota che viene assunta con contratto a tempo determinato (33,3%) e non mancano i lavoratori interinali (7,2%). In estate fra quelli che abbiamo stimato come studenti lavoratori ve ne sono anche con contratto di formazione lavoro e con contratto a tempo indeterminato, che risultano interrotti prima della ripresa della scuola (quasi 10%).

Agli studenti di scuole superiori che lavorano durante le vacanze estive nella maggior parte dei casi viene oggi applicato un contratto di apprendistato (tab. 6). Invece per gli studenti universitari i datori di lavoro ricorrono nel 48% dei casi a contratti a tempo determinato e nel 17% dei casi a contratti di lavoro interinale.

7. Nel 2002 i centri con dati non aggiornati sono 10. Attribuendo a ciascuno di essi i movimenti di lavoratori che avevano nel migliore fra i due anni precedenti, si ottiene una stima di 19.800 studenti lavoratori.

Tab. 5 – Stima degli studenti-lavoratori estivi che lavorano nel Veneto, per età alla data dell'avviamento e tipologia di rapporto di lavoro – Anno 2000

Età	Tipo di contratto						Totale
	Apprendista	CFL	Tempo det.	Interinale	Giornaliero	Tempo indet.	
15	77,7	0,1	17,8	0,4	0,1	3,9	1.754
16	72,6	0,3	21,4	0,8	0,0	4,8	3.082
17	68,3	0,3	24,3	1,6	0,1	5,4	3.435
18	52,2	0,4	31,9	7,7	0,1	7,4	2.982
19	37,5	0,3	40,5	12,1	0,3	9,1	1.534
20-24	18,2	1,2	50,0	14,9	0,5	14,7	3.039
25-29	0,4	1,2	53,2	16,6	1,3	26,6	1.846
Totale v.a.	8.638	94	5.881	1.264	53	1.702	17.672
Totale %	48,9	0,5	33,3	7,2	0,3	9,6	100

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Tab. 6 – Stima del numero di studenti-lavoratori estivi che lavorano nel Veneto per corso di studi frequentato e tipo di contratto – Anno 2000

Corso di studi frequentato	Tipo di contratto						Totale
	Apprendi stato	CFL	Tempo determ.	Interinali	Giornalieri	Tempo Indeterm.	
Studenti scuola superiore	58,2	0,4	27,3	5,0	0,2	8,7	12.260
Studenti universitari	22,0	1,0	47,6	17,2	0,5	11,5	5.409
Totale (%)	48,9	0,5	33,3	7,2	0,3	9,6	17.672

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Tab. 7 – Stima del numero di studenti-lavoratori estivi che lavorano nel Veneto secondo il corso di studi frequentato e il numero di giorni lavorati durante l'estate – Anno 2000

Corso studi frequentato	Numero complessivo giorni lavorati				Totale
	da 1 a 30	da 31 a 60	da 61 a 90	oltre 3 mesi	
Studenti scuola superiore	21,7	40,2	37,5	0,7	12.260
Studenti universitari	39,1	35,7	24,1	1,1	5.409
Totale %	25,9	39,1	34,1	0,9	17.672

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Tab. 8 Stima del numero di studenti-lavoratori estivi che lavorano nel Veneto secondo il corso di studi frequentato e il numero di rapporti di lavoro iniziati e conclusi entro la stagione estiva – Anno 2000

Livello corso studi frequentato	Numero rapporti iniziati e conclusi nella stagione estiva			
	1	2	3 o più	totale
Studenti scuola superiore	95,8	3,4	0,8	12.260
Studenti universitari	90,9	6,8	2,3	5.409
Totale %	87,1	8,0	4,9	17.672

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor



In quasi tutti i casi gli studenti-lavoratori, soprattutto se giovani, hanno avuto un unico rapporto di lavoro durante la stagione estiva (tab. 8). Nel 2000 solo l'8% ne ha avuti due e il 5% più di due. Hanno più di un rapporto soprattutto gli studenti universitari. Questi ultimi sono anche quelli che lavorano di meno durante l'estate: nel 39% dei casi meno di un mese; nel 36% da 30 a 60 giorni (tab. 7). Per gli studenti già in possesso di un titolo universitario di primo livello questo fenomeno è ancora più accentuato.

In assenza di uno strumento contrattuale specifico, fino ad oggi è l'apprendistato la tipologia contrattuale che ha permesso esperienze di lavoro più durature nel periodo delle vacanze estive degli studenti (tab. 9): il 44% degli apprendisti lavora per l'intero periodo di chiusura delle scuole. Per i giovani assunti con contratto a tempo determinato questa condizione si verifica solo nel 28,5% dei casi, per gli interinali nell'1,5%. Per gli assunti con contratto di formazione lavoro o con contratto a tempo indeterminato interrotto a fine estate, la quota che lavora per l'intero periodo scende al di sotto del 30%. In parte ciò potrebbe essere dovuto al fatto che, nell'università, luglio è ancora stagione di esami e il periodo di astensione dalle lezioni è sfasato rispetto a quello delle scuole. L'esistenza di un'elevata quota di studenti degli istituti superiori che vengono assunti come apprendisti per l'intero periodo di chiusura delle scuole potrebbe, d'altra parte, corroborare l'ipotesi che anche aziende che non hanno la necessità di variare sensibilmente la produzione nel corso dell'anno programmino la propria attività secondo cicli stagionali che consentano di usufruire al massimo di questo tipo di offerta di lavoro giovanile a basso costo.

Tab. 9 – Stima del numero di studenti-lavoratori estivi che lavorano nel Veneto secondo il tipo di contratto e il numero di giorni lavorati durante l'estate – Anno 2000

Tipo contratto	Numero complessivo giorni lavorati				Totale
	da 1 a 30	da 31 a 60	da 61 a 90	oltre 3 mesi	
Apprendistato	13,0	42,7	44,0	0,3	8.638
CFL	37,2	35,1	27,7	0,0	94
Tempo determinato	33,9	36,4	28,5	1,3	5.881
Interinale	54,2	31,3	11,3	3,2	1.264
Giornaliero	73,6	13,2	9,4	3,8	53
Tempo indeterminato	40,4	37,1	22,0	0,5	1.702
Totale %	25,9	39,1	34,1	0,9	17.672

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

Nella tabella 10 la stima relativa agli studenti lavoratori-estivi (giovani che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro iniziato e concluso durante le vacanze estive – dal 15 giugno al 15 settembre - e che non hanno avuto alcun rapporto di lavoro nel corso dell'anno scolastico successivo) viene articolata a livello di singolo centro per l'impiego cui appartiene il comune di residenza del lavoratore. I dati di ciascun centro sono sottostimati rispetto all'ammontare effettivo, in quanto nel 18% dei casi il campo relativo al Cpi di residenza del lavoratore non è valorizzato. La presenza di giovani residenti in altre regioni dipende, invece, dal fatto che l'universo di individui cui si riferisce il database su cui sono state fatte le elaborazioni è quello dei lavoratori inseriti in aziende localizzate nel Veneto e non dei residenti nel Veneto. Nel conteggio dei giovani provenienti da altre regioni vengono compresi sia gli studenti-lavoratori pendolari in entrata nel Veneto, sia studenti, per lo più universitari, che risiedono temporaneamente nel Veneto per ragioni di studio, permanendovi anche nei mesi estivi, se trovano un lavoro che li soddisfa.

Tab. 10 – Stima del numero di studenti lavoratori estivi di età compresa fra 15 e 29 anni che lavorano nel Veneto, secondo il centro per l'impiego in cui risiedono – Distribuzione per classe d'età e tipo di contratto – Veneto, anno 2000

CPI di residenza del lavoratore	Per classe di età			Per tipo di contratto			
	Totale	In età obbligo formativo (15-17 anni)	Non in obbligo formativo (18-29 anni)	Appren distato e CFL	Tempo determ.	Interinale	Tempo Indeter.
Belluno	565	276	289	315	152	53	45
Feltre	327	166	161	211	73	22	21
Calalzo	519	269	250	323	136	1	59
Agordo	276	159	117	171	86	0	19
Padova	549	163	386	160	174	134	80
Piove di sacco	151	77	74	86	46	12	7
Monselice	240	97	143	77	110	32	21
Este	134	68	66	55	67	2	10
Cittadella	359	233	126	217	81	12	49
Camposanpiero	244	152	92	165	41	10	27
Rovigo	263	99	164	48	162	35	18
Badia	279	141	138	63	194	9	13
Adria	352	131	221	134	163	6	49
Treviso	839	449	390	540	154	71	74
Oderzo	386	245	141	248	92	22	24
Montebelluna	444	282	162	333	54	18	39
Castelfranco	537	333	204	381	86	40	30
Conegliano	515	310	205	330	103	51	31
Vittorio veneto	197	104	93	125	43	13	16
Pieve di soligo	121	73	48	83	24	6	8
Venezia	433	139	294	219	135	35	40
Portogruaro	571	282	289	315	211	24	21
San Donà	886	477	409	593	222	32	37
Chioggia	237	113	124	80	128	3	26
Mirano	334	126	208	150	109	45	18
Dolo	253	138	115	155	41	23	32
Verona	1.079	353	726	358	453	102	166
Legnago	293	152	141	97	132	29	35
Villafranca	200	85	115	55	115	9	21
San Bonifacio	272	152	120	160	75	11	26
Affi	589	320	269	323	232	9	24
Bovolone	149	74	75	48	82	6	13
Vicenza	272	89	183	107	60	43	62
Valdagno	98	43	55	59	25	5	9
Thiene	249	132	117	120	69	28	32
Schio	172	97	75	94	43	14	21
Lonigo	250	149	101	58	178	6	7
Bassano	326	171	155	219	47	40	20
Asiago	162	61	101	80	69	4	9
Arzignano	198	112	86	127	44	11	16
Totale residenti nel Veneto	14.320	7.092	7.228	7.482	4.511	1.028	1.275
- residenti fuori Veneto	3.352	27	149	1.250	1.423	236	427
- residenza ignota	3.176	1.152	2.024	1.210	1.370	218	362
Totale generale	17.672	8.271	9.401	8.732	5.934	1.264	1.702

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

La mobilità dei primi anni di lavoro ha caratteri differenti da quella dei lavoratori anziani e delle donne adulte, fra i quali pure sono diffusi i lavori temporanei. Il susseguirsi di contratti di breve durata nella fase iniziale di inserimento nel mercato del lavoro costituisce ormai un percorso obbligato che si conclude nel giro di pochi anni con un'assunzione a tempo indeterminato. Benché alla data di primo avviamento dei giovani con meno di 30 anni solo il 33% dei contratti di assunzione siano a tempo indeterminato, già alla fine del secondo anno la quota è salita al 53% e al termine del quinto anno ha raggiunto il 75% (90% per i giovani con più di 25 anni). Questo è un risultato estremamente positivo che conferma il significato tutt'altro che precario della mobilità dei giovani all'inizio della carriera.

Non sempre, però, ciò avviene. Qui di seguito vogliamo verificare se per un giovane iniziare a lavorare in estate prima della conclusione del ciclo scolastico, aumenti il rischio di rimanere a lungo intrappolato in rapporti di tipo precario.

Nella tabella che segue abbiamo ricostruito la storia lavorativa nei cinque anni successivi di un gruppo di giovani assunti per la prima volta nel 1997, distinguendo fra quelli che sono stati assunti nei mesi estivi dell'anno suddetto come studenti lavoratori e gli altri. I dati provengono dagli archivi di 25 Cpi del Veneto, che risultano aver inserito correttamente le informazioni relative ad assunzioni e cessazioni in tutti i cinque anni presi in considerazione. Prima dell'elaborazione è stata effettuata una serie di operazioni di correzione statistica al fine di eliminare le incongruenze presenti nei dati "grezzi".

Nella prima colonna è leggibile il numero di giovani avviati per la prima volta nel 1997. In quelle successive sono leggibili i risultati delle osservazioni effettuate nei cinque anni successivi alla data di primo avviamento. Si vede che, nel corso dell'intero intervallo quinquennale, passa mediamente attraverso 3,6 rapporti, contro i 2,9 dei giovani entrati dopo aver terminato gli studi, pur avendo lavorato complessivamente solo 625 giorni contro i 1.298 degli altri.

Quelli con stabilizzazione più differita nel tempo sono i giovani che hanno cominciato a lavorare a meno di 20 anni: se hanno iniziato in estate quando erano ancora studenti, hanno meno del 50% di probabilità di avere un lavoro a tempo indeterminato alla fine dei cinque anni; il 31% sono ancora apprendisti, il 6,6% ha un contratto di formazione lavoro, e il 12,3% ha un impiego a tempo determinato. La probabilità di approdare a un impiego stabile sale al 67% se non c'è stato un ritorno sui banchi di scuola dopo l'esperienza estiva.

Per i giovani che hanno cominciato a lavorare oltre i venti anni, la carriera iniziale è meno frammentata e il percorso verso la stabilizzazione più rapido, sia che abbiano iniziato da studenti, sia che fossero solo lavoratori. Il numero di rapporti complessivi nei cinque anni scende rispettivamente a 2,5 per i 20-24enni e a 2,1 per i 24-29enni e la quota con impiego stabile a fine quinquennio è superiore all'80%.

Infine, i giovani studenti che anno iniziato a lavorare nell'estate del '99 hanno, dopo 3 anni, solo il 21% di probabilità di approdare a un lavoro a tempo indeterminato (19% se avevano meno di 20 anni) e il 53% di probabilità di essere ancora apprendisti. Peraltro, alla fine dell'intervallo, il 12% ha un lavoro a tempo determinato e il 5% è interinale.

Questi risultati scontano, evidentemente, l'impegno riversato dagli studenti nei mesi invernali nello studio, il cui esito sulla carriera lavorativa risulterà leggibile su un arco di tempo più lungo dei tre/cinque anni.

Tab. 11 – Giovani assunti per la prima volta nel 1997 secondo il percorso lavorativo nei cinque anni successivi - Confronto giovani che al 1997 erano studenti lavoratori estivi e altri

Età alla data di avviamento	Numero avviati nel 1997	Situazione a fine intervallo		Esperienza lavorativa durante l'intervallo (valori medi su avviati)		
		% non presenti in archivio	% tempo indeteterm.	n. rapporti lavoratori	n. giorni lavorati/ lavoratore	anni esperienza effettiva
<b>Studenti lavoratori estivi</b>						
15-19 anni	4.066	56,6	49,3	3,7	642	1,76
20-24 anni	203	55,0	81,8	2,5	524	1,44
24-29 anni	91	58,1	82,3	2,1	551	1,48
Totale 15 -29 anni	4.360	55,3	50,8	3,6	625	1,71
<b>Esclusi studenti lavoratori</b>						
15-19 anni	9.602	70,1	66,9	3,0	1.329	3,64
20-24 anni	7.310	62,1	85,5	2,9	1.265	3,46
24-29 anni	7.168	62,2	89,1	2,7	1.291	3,54
Totale 15 -29 anni	24.080	65,3	78,5	2,9	1.298	3,56
<b>Totale.</b>						
15-19 anni	13.667	33,9	62,4	3,2	1.125	3,08
20-24 anni	7.513	38,1	85,4	2,9	1.245	3,41
24-29 anni	7.259	38,5	89,1	2,7	1.276	3,50
Totale 15 e oltre	28.440	36,2	74,9	3,0	1.195	3,27

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Amm.ni Prov.li - Archivi Netlabor

## 5. Studenti lavoratori estivi e giovani potenzialmente interessati a esperienze di lavoro estive a partire dai dati dell'indagine trimestrale sulle forze di lavoro

La stima del numero di studenti lavoratori estivi effettuata a partire dai dati Netlabor viene confermata, come ordine di grandezza da alcune elaborazioni effettuate a partire dai microdati della rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro dell'Istat (d'ora innanzi Rtfl).

L'indagine Rtfl è effettuata dall'Istat a cadenza trimestrale sugli individui appartenenti a un campione di oltre 300.000 famiglie distribuite in tutta Italia. Fra i dati che vengono pubblicati, sia a livello regionale che nazionale, non ci sono informazioni sugli studenti lavoratori. E' tuttavia possibile ottenere indicazioni di questo tipo partendo direttamente dai dati individuali.

Il pregio di questa fonte rispetto a Netlabor è che il campo di osservazione viene esteso a tutti i residenti nel Veneto, e a tutti i lavoratori, indipendentemente dal settore di attività. Per altro verso il carattere campionario della rilevazione non consente di arrivare ad analisi di dettaglio.

Il numero totale degli studenti in occasione della rilevazione di luglio 2000 è pari a 278.000. Questa dimensione concorda con quella rilevata dal Ministero dell'Istruzione per l'insieme dei giovani iscritti nelle scuole del Veneto (tab. 11). La leggera differenza negli anni successivi è spiegabile tenendo conto che Rtfl è riferita agli studenti residenti nel Veneto e non a quelli che studiano nel Veneto.

Sulla base delle informazioni contenute nel database realizzato per il Veneto sono stati conteggiati, con un'elaborazione specifica, i giovani di età compresa fra 15 e 29 anni,

cha alla data della seconda rilevazione trimestrale (corrispondente alla prima settimana di luglio), hanno assolto l'obbligo scolastico e che risultano occupati o disoccupati o disponibili a lavorare qualora fosse loro offerto un lavoro che soddisfi le loro esigenze.

Tab. 12 - Stima del numero di studenti nel Veneto secondo la condizione occupazionale dichiarata nella prima settimana di luglio (valori in migliaia) – anni 1993-2003

	Studenti secondo la condizione occupazionale nella prima settimana di luglio (x 1.000)						Totale Studenti (x1.000)
	Forze di lavoro allargate				Non forze di lavoro disponibili (*)	NFDL non disponibili	
	Occupati	Disoccupati e inoccupati	Disoccupati non in cerca attivamente	Totale FDL allargate			
1993	7	8	4	18	27	254	300
1994	8	6	3	17	36	252	305
1995	9	11	7	27	40	248	315
1996	4	5	4	13	36	236	285
1997	9	5	2	16	36	211	263
1998	6	4	3	13	58	196	267
1999	9	6	2	18	55	194	266
2000	8	7	4	19	58	201	278
2001	9	6	7	23	28	221	271
2002	7	4	2	13	16	224	253
2003	9	7	2	18	13	237	267

(\*) a partire dalla rilevazione del 2001: non forze di lavoro 'immediatamente disponibili'

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su microdati RTFL

Mediamente nell'ultimo quadriennio (2000-2003) sul totale dei giovani che hanno dichiarato di essere studenti nel mese di luglio, 8.000 si dichiarano occupati e 10.000 disoccupati (compresi quelli che non avevano fatto ricerca attiva di lavoro nelle settimane precedenti la rilevazione). Data l'esiguità del campione questo dato deve essere considerato indicativo dell'ordine di grandezza del fenomeno, più che non una stima esatta. Nell'ipotesi che, in un mercato teso come quello del Veneto, quasi tutti i giovani che si dichiarano disoccupati all'inizio dei mesi estivi troveranno almeno un lavoro temporaneo entro la stagione, il numero complessivo di studenti che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro durante la stagione estiva è dell'ordine di grandezza di 20.000 in ciascun anno. Di questi gli occupati in settori non osservati da Netlabor non superano in nessuno degli anni considerati le 2.000 unità e gli indipendenti dichiarati sono pressoché assenti (in quanto, probabilmente, quelli che lavorano sono quasi tutti irregolari). Il numero complessivo di lavoratori estivi regolari verrebbe, dunque, ad essere dello stesso ordine di grandezza di quello stimato attraverso la fonte Netlabor.

Rtfl permette di stimare anche il numero di studenti, che pur non avendo già un'occupazione, o essendo alla ricerca di un lavoro, sarebbero "disponibili a lavorare a determinate condizioni" (nel caso degli studenti è molto plausibile che la condizione sia quella di un lavoro che sia coerente con il percorso formativo e che consenta loro di continuare gli studi). Il numero di studenti appartenenti a questo insieme è andato crescendo considerevolmente nel corso degli anni '90, fino a raggiungere un valore massimo di 58.000 individui nell'estate 2000. A partire dalla rilevazione di aprile 2001 l'Istat ha modificato la domanda nel questionario, ponendo la condizione dell'immediata disponibilità a lavorare entro 2 settimane. Con questo vincolo il numero

di studenti non occupati né in cerca di lavoro, ma disponibili comunque a lavorare nei mesi estivi si è ridotto notevolmente, scendendo a 16.000 nel 2002 e a 12.500 nel 2003. Questi vanno ad aggiungersi ai 18.000 stimati già oggi come studenti-lavoratori estivi a partire da Netlabor e da Rtfi, portando la platea dei giovani più o meno interessati ad un lavoro nei mesi estivi a 30.000 soggetti.